

Il colloquio

I Guardiani del Risparmio

“Norme Ue e mercato spingono la crescita degli attuari”

ADRIANO BONAFEDE, ROMA

Parla Giampaolo Crenca, presidente dell'Ordine: «Le direttive europee Iorop 2 e Solvency 2 su fondi pensione e assicurazioni ampliano il ruolo dei nostri associati»

Non conoscono rallentamenti, i Guardiani del Risparmio. Crescono anno dopo anno e la spinta viene anche da alcune norme europee e italiane, che aprono la strada agli attuari nei ruoli chiave di controllo della solidità finanziaria di assicurazioni e fondi pensione e dell'attendibilità delle loro previsioni sul loro andamento tecnico-economico. L'ultima normativa a chiamare in causa questa categoria professionale che ha già superato la soglia di 1.000 unità, diventerà prevedibilmente legge entro il prossimo 13 gennaio: si tratta della Iorop 2, la direttiva europea che introduce la figura del risk manager nei fondi pensione e definisce la presenza obbligatoria degli attuari, in alcune specifiche fattispecie, in questi strumenti d'investimento. «La norma di recepimento della direttiva - spiega Giampaolo Crenca, presidente dell'Ordine degli attuari - è già pronta. Diventerà obbligatoria la funzione attuariale nei fondi a prestazione defini-

ta e in quelli che offrono garanzie, che tendenzialmente rientrano nei fondi cosiddetti preesistenti e che spesso riguardano alcuni istituti di credito. Questi fondi, se contengono promesse "garantite", devono sottostare a specifici controlli da parte degli attuari, che in precedenza non c'erano».

La funzione di risk management introdotta dalla Iorop 2 non sarà però appannaggio dei soli attuari. «Non c'è una riserva di legge per noi - spiega Crenca - Ed è anche ragionevole perché questo è un mestiere nuovo in cui è necessario essere "multitasking". Comunque a garantire i fondi pensione dai pos-

sibili rischi sarà sempre un professionista - economista, attuario o altro - che avrà fatto un certo percorso di formazione e acquisito un certo numero di conoscenze articolate per svolgere questa funzione».

È comunque in particolare nelle assicurazioni e nella previdenza che il ruolo dell'attuario si fa di anno in anno più rilevante e importante per la sicurezza degli utenti,

che sono così certi che le ipotesi alla base della costruzione delle tariffe e delle riserve tecniche vita e danni (Rc auto inclusa) siano corrette. Gli attuari ci sono sempre stati nelle assicurazioni: a loro spettava, in particolare, il compito di valutare la congruità delle riserve, sia nel vita che nell'Rc auto. Da qualche anno però il ruolo di questi professionisti è diventato più pervasivo tanto che non ci si scandalizza se vengono definiti i Guardiani del Risparmio: sono loro che guardano se le promesse future sono compatibili con i dati iniziali. «Il salto di qualità è avvenuto con Solvency 2, la direttiva Ue che impone dal 2016 alle compagnie nuovi requisiti di capitale. La Solvency 2 ha introdotto la funzione attuariale con il compito di controllare la solvibilità delle compagnie».

In realtà un ruolo per l'attuario c'era già con la precedente normativa, la Solvency I: «ma solo in Italia e in pochi altri paesi c'era la figura dell'"attuario incaricato" nei soli rami vita e Rc auto», spiega Crenca. «Ma adesso queste funzioni sono state codificate in un processo molto più complesso e articolato del precedente, basato sul risk based approach. Inoltre, l'attuario entra anche con la Solvency 2 in tutti i rami danni diversi dall'Rc auto che sono ben 17». I calcoli diventano più complessi e articolati e devono essere considerati al netto

della riassicurazione (ovvero la cessione di parte del rischio a un'altra compagnia specializzata), mentre prima non era così. «Si va al cuore dell'impresa - commenta Crenca - ovvero alla sua solvibilità». Dovrebbe quindi essere più agevole fare previsioni tecnico-economiche sulle compagnie e sui fondi pensione nel lungo termine, a maggior tutela dei clienti.

Gli attuari sono ormai ricercati come il pane: «Non dico niente di insolito se affermo che la domanda dei nostri professionisti da par-

te del mondo produttivo cresce in maniera esponenziale mentre il nostro numero sale con una progressione lineare», spiega Crenca. Tanto che sono in atto azioni presso varie università italiane per convincere più studenti a iscriversi. «Al momento le lauree che consentono l'iscrizione all'esame di Stato di attuario sono la LM 16 (Finanza), la LM 82 (Statistica) e la LM 83 (scienze statistiche, finanziarie e attuariali)».

Non ci sono soltanto assicurazioni e fondi pensione a richiedere sempre più attuari. C'è anche la previdenza di primo livello, ovvero Inps e casse di previdenza private, quelle destinate ai professionisti. All'Inps gli attuari sono inquadrati nel ruolo professionale, pur rimanendo con un contratto di lavoro dipendente.

«Per le casse di previdenza - ricorda il presidente - l'attuario è chiamato a elaborare periodicamente i bilanci tecnici. Questo anche per le casse ex lege 103, che erogano pensioni solo contributive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personaggio



Giampaolo Crenca
presidente dell'Ordine
degli attuari

I numeri



SUPERATA QUOTA 1.000
IL NUMERO DEGLI ATTUARI

